



Caterina Errichiello

Capovolgere i canoni didattici tradizionali ¹

1. Perché il jazz a scuola?

La proposta progettuale, apparentemente singolare, si riconnette alle istanze pedagogiche e metodologiche che vedono nella Scuola il luogo di incontro delle diversità, il luogo dove si può e si deve promuovere il pensiero divergente e la creatività, il luogo in cui le strategie didattico educative mettano al centro dell'azione educativa laboratorialità e protagonismo degli allievi, capovolgendo i canoni didattici tradizionali. Il jazz, nel panorama musicale, rappresenta tutto questo sul piano simbolico e artistico.

2. Come fare/pensare il jazz a scuola? Cioè quali sono gli aspetti metodologici specifici delle pratiche jazzistiche che possono essere declinate nelle situazioni particolari dei nidi, delle scuole dell'infanzia, delle classi della primaria, nella scuola media? Questi aspetti metodologici in cosa si differenziano e/o come possono interagire con le diverse metodologie messe in atto nell'educazione musicale?

In una Scuola secondaria di primo grado, a mio avviso occorre avviare un percorso culturale che punti sull'Ascolto. Negli allievi bisogna suscitare interesse verso i diversi stili e le diverse tecniche musicali, inquadrando l'espressione musicale nei diversi contesti storici. L'allievo deve essere stupito e coinvolto emotivamente. Successivamente, si può pensare di coinvolgere gli allievi nella Pratica musicale, seguendo attitudini e talenti. Nella Scuola vige un conformismo culturale che livella verso il basso le intelligenze dei ragazzi, sempre uniche e multiple.

3. Cosa fare di jazz a scuola? Cioè: quali attività e quali contenuti del jazz si possono proporre in relazione alle diverse fasce d'età e ai diversi contesti operativi scolastici?

Nella Secondaria di primo grado occorre puntare a un percorso di avviamento all'ascolto e comprensione del mondo del jazz, facendo cogliere le differenze. Punterei, poi, alla formazione di piccole orchestre.

¹ L'autore, Dirigente della Scuola Secondaria di I grado "Marino Guarano" di Melito di Napoli, risponde alle domande poste dalla redazione di Musicheria.net in merito al progetto *Il Jazz va a scuola* promosso dalla Federazione Nazionale Il Jazz Italiano: <https://www.musicheria.net/rubriche/jazz-e-dintorni/5135-il-jazz-va-a-scuola-perche-come-cosa-chi>

4. Chi fa jazz a scuola? Quali competenze deve avere l'insegnante che nella sua classe vuole fare jazz? Quali competenze deve avere il musicista jazz chiamato a fare attività nelle scuole?

L'attuale sistema di reclutamento dei Docenti di Educazione musicale non prevede una specifica preparazione e competenza relativamente alla musica jazz. Se ciò è presente, si deve ricondurre a personali percorsi dei singoli docenti. Occorre partire dall'organizzazione di seminari formativi finalizzati alla sensibilizzazione e acquisizione di un set culturale di base. Non possiamo pretendere che in tutte le Scuole vi siano jazzisti, ma docenti di Musica che si appassionino e possano appassionare i nostri allievi alla musica jazz, musica della ribellione, dell'improvvisazione, della sperimentazione e dell'incontro!

Il fine ultimo della Scuola è la formazione umana, all'interno di contesti dove i valori etici e il rispetto delle diversità rappresentano premesse ineludibili di qualsiasi percorso di apprendimento. Penso che la cultura jazz rappresenti un valido e strategico strumento educativo.